

Dopo l'irrigidimento dei costruttori

Edili: decidono oggi i sindacati

Riunione straordinaria della segreteria della Camera del lavoro e della FILLEA

S. Michele: contrasti tra I. C. P. e Comune

Sulla vicenda del San Michele — dopo il crollo e la ordinanza di sgombrare — le cose la chiariscono: aumenti di giorno in giorno. Conseguenze certe: questioni non sempre state affrontate, non c'è da stupirsi delle contraddizioni, delle incertezze e dei contrasti che anche in questo caso sono venuti alla luce.

Il giorno prima che due pastri cedessero facendo piovare al suolo le misere abitazioni di molte famiglie, una commissione tecnica, durante una visita, non aveva scoperto nulla di anormale, e si era rifiutata di dichiarare la situazione pericolosa che ad un'altra dell'edificio Poi c'è stato il crollo, che per fortuna non ha provocato vittime. Il giorno dopo il Comune ha deciso di far sgomberare tutti i box ed ha formalmente promesso una cauzione alle 150 famiglie sfollate, che tra l'altro una cauzione stan-attendendo da parecchi anni, spesso da quando si vedeva l'abitazione distrutta dai bombardamenti americani. Devono essere sacrosanti. Quelle famiglie non possono rimanere più oltre in uno stabile che anche una persona estranea alla tecnica edilizia non si sarebbe mai sognata di definire non pericoloso.

Ora però è nato il problema della casa per 150 famiglie. E vi vengono fuori i contrasti dopo una riunione straordinaria della Giunta comunale, è stato informato l'impiegato di dare un alloggio alle famiglie del San Michele, attualmente ospitate a spese dell'amministrazione cittadina. In alcuni alberghi ben attrezzati, la casa dovrebbe essere fornita — anche con la collaborazione di tutti gli organismi e delle autorità competenti in materia, e in particolare dell'Istituto delle case popolari —. Il presidente dell'IACP, cognominato, ha invece messo le mani avanti. Gli alloggi, ha detto, ci saranno nel giugno del '63, se tutto andrà bene. La controversia deve essere chiarita al più presto, perché i ministri del San Michele richiama, ancora una volta, di farne le spese. Le case ci sono? In base a quali dati? Il Comune ha promesso l'assistenza amministrativa comunale? Il dubbio non può durare più a lungo. Come non può durare più a lungo il dubbio sull'edificio che cadendo a pezzi. Si tratta di un enorme, vecchio palazzo, che non manca di pregi. Si parla, agli anni scorsi, di utilizzarlo per la Biblioteca nazionale. A qualcuno — e bene dirlo con chiarezza — può servire che i muri crollino. L'area che si libererebbe con la completa direzione del palazzo è ghiotta. Villa Florio insegna. In questo caso non ci sarebbe nessuna neppure di una provvidenziale incendio.

Il clamoroso voltafaccia dell'associazione nazionale costruttori edili sarà esaminato domani dalla segreteria della Camera del Lavoro e della FILLEA in una riunione straordinaria. L'ANCE, dopo essersi impegnata venerdì ad astenersi ad un accordo soddisfacente, sabato si è improvvisamente allineata alle posizioni trasgressivi degli imprenditori romani, posizioni che hanno fatto fallire ogni tentativo di comporre la vertenza e che costituiscono un vero e proprio ricatto. L'ANCE, come è noto, subordina la concessione degli aumenti salariali alla revisione dei capitoli dei lavori pubblici delle opere pubbliche attualmente in costruzione, in altre parole pretende che sia lo Stato o il Comune o gli altri enti pubblici a tirare fuori i soldi. Le organizzazioni sindacali e tutti i lavoratori hanno sempre respinto questa impostazione, hanno anzi esplicitamente chiesto al ministro del Lavoro di non dare soddisfazione ai costruttori, perché costoro vogliono far headware sul collo della popolazione. Le parole della popolazione, e i volti degli stessi edili gli onesti, che dovrebbero invece sopportare come conseguenza degli aumenti.

La presidenza dell'ANCE, avallata sabato dall'ANCE, è priva di qualsiasi fondamento. Non è affatto vero che un aumento pari al quindici per cento dei salari eleverebbe i costi delle opere pubbliche a un tale livello da annullare ogni possibilità di guadagno agli imprenditori. È facile pensare che, con tutti i mezzi, i costi quando vogliono vincono le gare di appalto presentando progetti nei quali i costi sono ribassati dai dodici al quarantotto per cento. E si può pensare che, preventivamente all'ente appaltante. Come dimenticare inoltre che in 58 province ben 700.000 edili (su 950.000 esistenti in Italia) hanno già ottenuto gli aumenti? I costruttori delle 58 province — tra le quali sono quelle di Torino, Milano, Genova —

piccola cronaca

IL GIORNO
— Oggi lunedì 3 dicembre (337-28). Onomastico: Francesco Saverio. Il sole sorge alle 7,16 e tramonta alle 16,49. Primo quattorzo di luna domani.
BOLLETTINI
— Demografici. Nati: maschi 87, femmine 72. Morti: maschi 31, femmine 24.
— Meteorologici. Temperature di ieri: minima 1, massima 8.
COMMEMORAZIONE DI GIUSEPPE CHIOVELLA
— Giovedì prossimo alle ore 11, nella sala della Facoltà di Lettere, il prof. Salvatore Satta, ordinario di diritto processuale civile, commemorerà Giuseppe Chiovella, il ventimillesimo della morte. Sarà presente il Presidente della Repubblica.
PER I VIGILI URBANI
— Un corso d'aggiornamento per sottufficiali dei vigili urbani avrà luogo dal 3 dicembre al 16 gennaio alle 16,30 in via Cristoforo Colombo 24.

A mezzanotte

Termometro a più uno

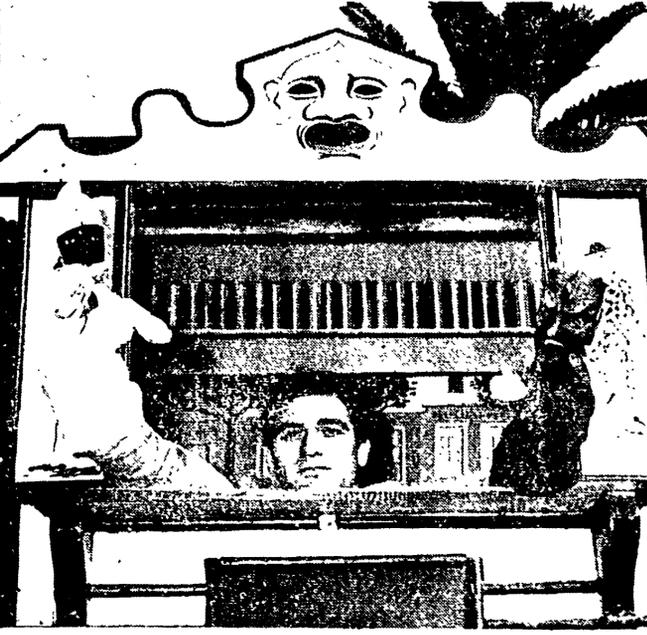
Muore in chiesa mentre prega

Natalia Berni, di 77 anni, abitante in via Antonio Sebastiani, 5 è morta improvvisamente a mezzanotte mentre pregava nella chiesa San Felice di Centocelle. Erano circa le 10 quando la persona che assisteva alla messa aveva veduto una donna vestita di nero, molto anziana, accasciata a terra senza mettere neppure un lamento. Subito uomini e donne si sono precipitati a portarle soccorso. L'anno trasportata in ambulanza, poi, visto che non cessava a riprendere, hanno chiamato un'ambulanza. Ma prima ancora che l'auto giungesse la poveretta ha cessato di vivere. La donna, in un primo momento rimasta sconosciuta, è stata ancora identificata dal figlio Francesco. Secondo i primi accertamenti sembra che la poveretta sia deceduta in seguito ad un colpo di freddo.

Alle prime ore di questa mattina la temperatura è scesa a un grado, dopo che all'una il termometro aveva toccato i due gradi. Il rilevamento è stato effettuato dall'ufficio meteorologico dell'aeronautica in funzione nella zona dell'EUR. Le previsioni fanno attendere, per i prossimi giorni, una nuova ondata di freddo. Quella di ieri è stata, si può dire, la prima vera giornata invernale dopo le intense piogge degli scorsi giorni che tanti danni e allagamenti avevano provocato in città e in periferia. Un gelido vento di tramontana, ha così, in delle prime ore del mattino, ha spazzato in continuazione le strade costringendo molti romani a rimanere tappati, in casa, o a rifugiarsi, in cinema e nelle trattorie, rinunciando alle tradizionali passeggiate domenicali. Nella giornata il termometro ha registrato una temperatura minima di 4 gradi, malgrado il sole e il cielo senza nubi, ed un massimo di otto gradi. Nei prossimi giorni i meteorologi prevedono un ulteriore abbassamento della temperatura a causa di forti correnti di freddo provenienti dalle regioni del nord Europa. Avremo un Natale con la neve?

Fa anche servizio a domicilio

Pulcinella resiste ai missili



«Sono morto» e quando uno è morto, Pulcinella continua a sbatacchiare la testa di leone dipinto sulla piccola ribalta, sempre più lentamente, quasi stesso lentamente per esaltare l'ultimo respiro. Una quindicina di bambini al sotto, non hanno occhi che per lui. Non ne perdono una mossa. Quanto ai parenti che si sono mossi — e lo hanno in tutti i modi, insistenti per via del nuovo titolo del romanzo — tutto più ridotti, ridotti e ridotti. Sanno bene che la tela rossa del barattolo non può calare sulla morte del palcoscenico. Fra noi ha vinto Pulcinella e, malgrado per continuare la sua interminabile battaglia a colpi di «torre», romania sempre teste degli altri barattoli, qualche altro motivo del vecchio repertorio o nipotino. Fa freddo. Un vento tagliente scende la terrazza del Pulcinella. Non è estate molto in piedi davanti al box: si è fermato, si è spuntato, non menzionando il nome, e si è mosso naturalmente, anche i grandi che non si preoccupano né di trattare né di scendere le mani e sate. Lo sbatacchiare finale, con Pulcinella che si regge sulla macchina, fa un gran rumore, un suono che il malcapitato avversario, in un secondo di plastica rossa, calato dal boccaccesca, si riacquiesce le ultime offese. «Com'è? Arete fatto buon affare?». Luigi Cabellone — grande sui trentacinquanni, tutto il tipo del napoletano biondo — Pulcinella di turno di una famiglia

di Pulcinella, è appena uscito. Si toglie di botte le due lampadine che — spente — erano state servite a dare alla luce quel tanto nobile che ha reso caratteristico il barattolo napoletano. «No — dice — un che dire a piacere o a no, a braccia scese, e marcia. Ma non ci ammette. Dice: «L'opera mia qui Pulcinella a mezzanotte. Per l'occasione, cerchiamo di arrivarci». A domo? Arriviamo presto, intanto una scorta di «guardie» del «sereno» Smeraldi, a domicilio telefonate al 422583. Ci spiano di che cosa si tratta. I barattoli riprendono una famiglia napoletana che, dopo la Roma del 1900 e gli imperatori di Pulcinella, oltre a Luigi Cabellone, sono arrivati in genere delle famiglie «bene» di generazione o la sera. Il barattolo porta è di moda. In TV ce l'hanno tutti, per una riunione che a sua partecipazione i bambini ci vuole invece qualcosa di diverso. Con poche migliaia di lire il divertimento è assicurato per un paio d'ore. Il cono per i barattoli, non esiste. La storia è sempre la stessa di tanti anni. «No — dice — un che dire a piacere o a no, a braccia scese, e marcia. Ma non ci ammette. Dice: «L'opera mia qui Pulcinella a mezzanotte. Per l'occasione, cerchiamo di arrivarci». A domo? Arriviamo presto, intanto una scorta di «guardie» del «sereno» Smeraldi, a domicilio telefonate al 422583. Ci spiano di che cosa si tratta. I barattoli riprendono una famiglia napoletana che, dopo la Roma del 1900 e gli imperatori di Pulcinella, oltre a Luigi Cabellone, sono arrivati in genere delle famiglie «bene» di generazione o la sera. Il barattolo porta è di moda. In TV ce l'hanno tutti, per una riunione che a sua partecipazione i bambini ci vuole invece qualcosa di diverso. Con poche migliaia di lire il divertimento è assicurato per un paio d'ore. Il cono per i barattoli, non esiste. La storia è sempre la stessa di tanti anni.

A Centocelle altre due vittime della «morte silenziosa»

Madre e figlio uccisi nel sonno nell'appartamento invaso dal gas

Una torta è bruciata sul fornello spegnendo le fiamme - La chiavetta aperta: sbaglio o dimenticanza? - Dovevano festeggiare l'arrivo di una parente suora

Il gas ha ucciso nel sonno una madre e il figlio di 21 anni. La donna, la scorsa notte, prima di coricarsi, aveva messo sul fuoco una torta di mentolo, aperta la fiamma si è spenta ed in breve il veleno ha invaso tutto l'appartamento senza che madre e figlio si de-stassero dal sonno e trovassero energia per correre a spalancare le finestre. Soltanto al mattino i vicini di casa si sono accorti dell'odore che proveniva dall'appartamento. Il gas si era accumulato a causa di un guasto alla chiavetta di gas. La morte silenziosa aveva ucciso altre due vittime.



Le vittime: Rosalia Tartaglia e il figlio Alfonso Tozzi

La madre della signora Rosalia Tartaglia, Anna Maria Alberti, è suora in un convento di Sora. Anche una sorella della vittima ha da tempo sotto la volta celeste. Quella della Tartaglia, morta alcuni anni or sono e con il mensile che il figlio operato specialista riceveva dall'istituto scottolastro Borgo Don Bosco, dove insegnava meccanica e pratica ai ragazzi dell'avvicinamento industriale.

Proprio per l'arrivo della sorella suora, Rosalia Tartaglia aveva preparato sabato sera un dolce. La ragazza veniva per festeggiare la mostra di arte contemporanea allestita nella Fiera di Roma e voleva approfittare della occasione per incontrarsi con i congiunti che non vedeva da quando era bombardata a Villa Francini. Non c'era nessuno in casa. La madre e il figlio erano andati a dormire. La ragazza aveva preparato una torta di mentolo, aveva acceso il fornello e aveva spegnuto le fiamme. La torta era bruciata e il gas si era accumulato nell'appartamento.

La «nonnina della Lamarmora»

Cieca agonizza nella stamberga

E' spirata prima di giungere in ospedale

Un'anziana signora è morta in miseria in una squallida stamberga della caserma Lamarmora. La donna, di nome Veveva, aveva 21 anni e si pensava al mese concessale solo da poco per le ferite riportate alla testa nel corso di un bombardamento a Villa Francini. Non c'era nessuno in casa. La madre e il figlio erano andati a dormire. La ragazza aveva preparato una torta di mentolo, aveva acceso il fornello e aveva spegnuto le fiamme. La torta era bruciata e il gas si era accumulato nell'appartamento.

Un'anziana signora è morta in miseria in una squallida stamberga della caserma Lamarmora. La donna, di nome Veveva, aveva 21 anni e si pensava al mese concessale solo da poco per le ferite riportate alla testa nel corso di un bombardamento a Villa Francini. Non c'era nessuno in casa. La madre e il figlio erano andati a dormire. La ragazza aveva preparato una torta di mentolo, aveva acceso il fornello e aveva spegnuto le fiamme. La torta era bruciata e il gas si era accumulato nell'appartamento.

A Rosatelli di Aprilia

Nozze all'aria per l'incendio

Due fratelli hanno dovuto celebrare le loro nozze all'aperto, in un campo di calcio, a Rosatelli di Aprilia. L'incendio della casa era stato così grave da distruggere tutto il contenuto. I due fratelli, di nome Veveva, avevano 21 anni e si pensava al mese concessale solo da poco per le ferite riportate alla testa nel corso di un bombardamento a Villa Francini. Non c'era nessuno in casa. La madre e il figlio erano andati a dormire. La ragazza aveva preparato una torta di mentolo, aveva acceso il fornello e aveva spegnuto le fiamme. La torta era bruciata e il gas si era accumulato nell'appartamento.

Musica

Pradella-Perenyi all'Auditorio

Alcuni concerti sono stati cancellati a causa di un incendio. La Pradella-Perenyi ha suonato all'Auditorio. La donna, di nome Veveva, aveva 21 anni e si pensava al mese concessale solo da poco per le ferite riportate alla testa nel corso di un bombardamento a Villa Francini. Non c'era nessuno in casa. La madre e il figlio erano andati a dormire. La ragazza aveva preparato una torta di mentolo, aveva acceso il fornello e aveva spegnuto le fiamme. La torta era bruciata e il gas si era accumulato nell'appartamento.